Anno XXXI — Mercoledì 4 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 184

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora l'Africa

Si torna di nuovo parlare dell'Africa, a proposito del ritorno del maggiore Nerazzini, che sarà in Italia entro la prima quindicina del corrente agosto.

Che cosa veramente abbia concluso il maggiore Nerazzini con il negus Menelik nessuno lo sa. Il Governo, come il solito, dice e non dice; ma dalle sibilline note ufficiose parrebbe che veramente non vi sia ancora niente di concluso.

Gli africanisti dicono che la missione Nerazzini fu un nuovo fiasco, e che l'attuale politica del Governo nell'Eritrea ci porterà al completo abbandono dell'Africa con poco onore per il nome italiano. L'indennità, essi dicono, malgrado le smentite del Governo, deve essere già stata pagata, altrimenti il Negus non avrebbe lasciato partire i prigionieri.

E ci pare davvero che il ragionamento calzi, poichè stentiamo a persuaderci che l'imperatore abissino sia stato tanto generoso d'aver lasciato andar liberi i prigionieri senza aver nelle mani nemmeno un centesimo di caparra.

Gli antiafricanisti sono contentissimi del supposto insuccesso della missione Nerazzini, poichè in questo modo credono che l'Italia si troverà costretta a ritirarsi completamente dall'Africa.

Dicesi che nel Ministero vi siano divergenze a proposito della questione africana.

Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, non vorrebbe l'abbandono totale dell'Eritrea, che sarebbe invece caldeggiato dall'on. Brin, ministro della marina.

In tutto questo guazzabuglio d'idee e di propositi, si scorge quella fatale incertezza che ha sempre dominato nelle nostre cose dell'Eritrea, fino dalla prima enorme topica che fu lo sbarco a Massaua.

Noi non possiamo che ripetere quanto abbiamo già scritto le tante volte intorno alla triste nostra colonia africana: A Massaua non ci si sarebbe mai dovuti andare; ma una volta andati, o si doveva ritornare subito, o rimanerci con il fermo proposito di farsi rispettare da chiunque, senza bravate e spavalderie, ma con fermezza.

Si decise di rimanere, ma si commisero errori sopra errori, ed ora si vuole commettere l'ultimo abbandonando l'Eritrea perchè il Negus non permette all'Italia di rimanervi!

Siamo convinti che la grande maggioranza degli italiani non vuole saperne di una nuova politica d'avventure; ma non possiamo persuaderci che proprio la maggioranza veda con piacere o almeno con indifferenza che la bandiera italiana venga abbassata sulle spiaggie africane in omaggio alla volontà d'un monarca barbaro.

Ora si assiste impassibili all'oscuramento della dignità nazionale in Africa, come non si è fatto caso della triste parte fatta dall'Italia nella questione d'Oriente, e chi sa quali umiliazioni ci prepara l'avvenire!

Se la *megalomania* ha i suoi difetti, non minori ne ha la *micromania*, della quale si è fatto antesignano il Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì.

L'Italia che è una potenza eminentemente marittima, non sa e non vuole farsi rispettare sul mare, e alla prima opposizione che si manifesta abbandona l'unico scalo che possiede sulla grande via mondiale che conduce all'oceano indiano e ai paesi dove sorge il sole.

Se non fosse stata fatta l'occupazione di Massaua gli stranieri potrebbero dire che l'Italia è immensamente prudente, e parecchi milioni sarebbero stati risparmiati; ma l'abbandono dell'Eritrea dopo averne preso possesso significa che in Italia si fanno le cose senza pensarci prima alle conseguenze, e che basta fare con gl'italiani il viso arcigno, per essere certi di venire prontamente obbediti.

Non sappiamo davvero con quali criteri si possa paragonare la situazione dell'Italia dopo la battaglia di Adua a quella della Francia dopo Sedan.

La Francia aveva fra feriti, morti e prigionieri più di 200.000 uomini fuori di combattimento, con lo straniero in casa a poche giornate di distanza dalla capitale.

L'Italia invece aveva perduta una battaglia in una guerra coloniale, come avviene spesso ai francesi e agli inglesi; sarebbe stata una temerità il voler tentare una grande guerra di riconquista, ma la situazione non imponeva punto di seguire una politica del tutto remissiva alla volontà di Menelik.

Non si può del resto ancora dire l'ultima parola; speriamo — sebbene con poca fede — che questa non ratifichi l'avvilimento dell'Italia.

Fert

Il grande sciopero di Trieste

La questione del pane

Fra la massa operaia di Trieste il vento tira allo sciopero, e questa tendenza non è vista di malocchio dal governo imperiale, che la considera come una specie di *paracadute* contro gli attriti nazionali.

Circa un mese fa scioperarono gli operai dello Stabilimento tecnico triestino, poi quelli dello stesso stabilimento nel cantiere di S. Rocco, e quindi quelli del Loyd austriaco.

Questi scioperi durarono però pochi giorni, e tutto fu accomodato mercè la reciproca accondiscendenza dei padroni e degli operai.

Il fermento s'estese frattanto alle altre categorie d'operai.

Scioperarono tutti gli operai addetti ai magazzini di legnami, gli scaricatori delle navi, i fornai. Questi ultimi anzi pare che abbiano scioperato in tacito accordo con i padroni, che hanno aumentato il prezzo del pane.

Lunedì mattina poi abbandonarono il lavoro tutti gli operai dei grandi stabilimenti industriali e di molti altri opifici.

Quale fu la causa di questo sciopero quasi generale? Eccola in poche parole.

Certo Riccardo Camber s'è acquistato popolarità facendo il difensore penale in Pretura.

Sabato scorso, alla mattina, — dicono — che il Camber abbia eccitato gli operai scioperanti dei magazzini di legnami a persistere nello sciopero, eccitando poi ad abbandonare il lavoro quelli che lavoravano. Il Camber però nega questa circostanza ed anzi afferma d'essersi voluto intromettere come paciere. Vera o falsa la diceria, sta il fatto che il Camber fu arrestato nel pomeriggio della giornata.

La notizia appena saputasi eccitò un forte malcontento nella classe operaia. Nelle riunioni operaie tenutesi domenica fu deciso lo sciopero, e, come diciamo più sopra, lunedì mattina numerosi operai scioperarono al grido di: *Volemo fora Camber!*

Dal *Piccolo* stralciamo i fatti più salienti della giornata di lunedì.

Alle 10 ant. giunse notizia in città che gli operai del cantiere di S. Rocco, in numero di circa 1300, avevano abbandonato improvvisamente il lavoro. Usciti dallo stabilimento, gridando: *Volemo fora Camber!* in file serrate si erano recati a Muggia, dove s'erano imbattuti nelle guardie di p. s., inviate loro incontro dal dirigente del commissariato di polizia, avvertito dell'accaduto. Gli operai, ammoniti a mantenersi calmi, s'erano avanzati smettendo di gridare ed entrati in città si erano sparpagliati per le osterie.

Quasi contemporaneamente, a Trieste, abbandonarono il lavoro gli operai dello Stabilimento S. Marco e poco dopo quelli della Spremitura d'olio e dello Stabilimento tecnico triestino, che, riunitisi al passeggio di Sant'Andrea, formarono una sola colonna. Alle grida che partivano dalla colonna, gli operai dell'Arsenale del Lloyd, abbandonato improvvisamente il lavoro, uscirono e si confusero con quelli degli altri stabilimenti. Poco dopo facevano altrettanto gli operai occupati alla Ferriera ed alla fabbrica di Linoleum. Tutti uniti, in numero di 2000, in file serrate, gli scioperanti si misero in cammino, procedendo per via del Broletto. Giunti dinanzi all'officina del gas, si misero a gridare: *Fora tutti, no se lavora!* In quella giungeva di corsa l'ispettore di p. s. Ladovaz con alcune guardie e fermatosi dinanzi all'ingresso dell'officina, intimò agli scioperanti di proseguire ed esortò alcuni operai dell'officina stessa, i quali stavano per uscire, a rientrare tosto.

Intervenuto l'ingegnere sig. Sospisio, direttore dell'officina, quasi tutti quegli operai che volevano uscire rientrarono. La maggioranza degli addetti all'officina non si unì agli scioperanti.

Gli operai scioperanti quindi proseguirono fino nel rione di S. Giacomo.

Furono fatti alcuni arresti; si tentò di liberare gli arrestati e furono scagliate pietre contro le guardie di P. S.

La colonna operaja, gridando, giunse in piazza della Barriera Vecchia, ove poco dopo giunse in piazza una compagnia di milizia territoriale con baionetta inastata, e il capitano che la comandava, sceso da cavallo, ordinò alla truppa di caricare i fucili. L'esecuzione di questo ordine produsse profonda impressione sulla folla dei curiosi che aveva seguito i soldati lungo le vie S. Antonio e il Corso. Molti si dileguarono; altri si scansarono occupando i portoni delle case.

Da quando i dimostranti fecero capo a S. Giacomo, gli abitanti del rione, in ispecie le donne, usciti dalle loro abitazioni si raccoglievano a frotte per le vie e in breve una folla immensa le invadeva tutte. Quando le donne videro le guardie con la sciabola sguainata, successe un po' di confusione e molte, fuggendo, gridavano: «I se copa! i se copa!»

Alla fuga e alle grida successe un precipitoso sbattacchiar di porte e portoni e le vie si vuotarono. Quando poi alle guardie di S. Giacomo giunse il rinforzo di guardie mandato dalla Direzione di polizia e si videro volare dei sassi, la folla dei curiosi retrocedette e si rovesciò in Piazza della Barriera vecchia. All'arrivo dei militari, e quando specialmente furono veduti caricare i fucili, fu un fuggi fuggi generale; molte erbivendole e venditrici d'uova, levandosi precipitosamente, rovesciarono i panieri contenenti la loro mercanzia. Da tutte le parti si gridava: «I tira, i tira, scampemo!»

La notizia dell'accaduto si sparse in un lampo per tutta la città e, come sempre succede, travisata ed esagerata. Invece, dopo le riferite opposizioni alle guardie che volevano disperdere i dimostranti, la manifestazione si svolse frazionata e tranquilla.

Le dimostrazioni operaie si svolsero in quasi tutti i rioni cittadini, e seguirono altri arresti. La Piazza Grande fu occupata militarmente. Alcuni degli arrestati erano però subito messi in libertà.

In Piazza Grande molti operai avevano preso posto all'esterno del caffè *Flora* e si mantenevano tranquilli. Altri s'erano postati alla riva del mare, per attendere l'arrivo del piroscafo di Muggia.

Poco dopo giunse difatti il *Giampaolo* con circa 300 operai che scesero gridando e acclamando, ma non riuscirono ad entrare in piazza, perchè costretti a retrocedere da una cinquantina di guardie.

In piazza della borsa il facchino Giuseppe S. passava, alquanto brillo, gridando: *Viva la repubblica, l'Italia dorme!* le guardie lo arrestarono.

L'animazione era vivissima, frotte di operai passeggiavano su e giù per il Corso, che brulicava di gente come negli ultimi giorni di carnevale.

Si temeva che nel pomeriggio scoppiassero altri scioperi, ma ciò avvenne soltanto nel magazzino N. 20 al Punto franco, ove circa 300 donne, occupate nella mondatura del caffè abbandonarono il lavoro alle 3, gridando: *volemo fora Camber.* Il lavoro fu pure abbandonato, qua e là, da gruppi di muratori.

In altri punti della città accadevano fatti isolati.

Alle 6 e mezzo fu telefonato alla Direzione di Polizia che circa 200 operai dal rione di Guardiella si dirigevano in città. Un drappello di guardie, con alla testa i capi, chiuse tutti gli sbocchi della via del Torrente verso il centro della città, di modo che quando passarono, gli operai dovettero tirare innanzi fino alla piazza dela Barriera vecchia, ove si dispersero.

Alle 7, tutti i fanali della città erano accesi. All'Officina del gas fu detto che lo si era fatto perchè la città fosse illuminata per tempo ed anche per dimostrare che l'Officina disponeva del personale necessario, il quale non aveva punto scioperato.

Alle 8 il signor Carlo Ucekar; in vettura, si diede a percorrere le vie del rione di S. Giacomo, fermandosi nelle varie osterie, ove esortava gli operai a riprendere il lavoro nell'indomani.

Per viste d'ordine pubblico, le osterie del rione di S. Giacomo furono fatte chiudere alle 10. A quell'ora vennero pure tolti i posti militari ch'erano formati da militi del regg. 87, un battaglione del quale era giunto alle 8 da Adelberga, per ferrovia, ed aveva rimpiazzato i soldati della milizia.

Verso le 11 incominciò a piovere abbastanza forte e poco dopo le vie della città erano quasi deserte.

Lo sciopero dei fornai continua pure. Frattanto la città è provvista di pane dal «Panificio popolare triestino» nel rione di S. Giacomo.

Questo stabilimento, ch'è situato all'angolo delle vie S. Marco e Colombo, venne costruito dal barone Revoltella, il quale aveva acquistato la privativa del sistema francese di forni Rolland, ed è passato, poi, in proprietà dei fratelli Tiani.

Lo stabilimento, quando tutti i forni venissero messi in azione, potrebbe fornire sufficientemente di pane tutta Trieste; inquantochè potrebbe produrre, in media, ogni giorno, dai 250 ai 300 quintali di pane.

Ora vi lavorano 18 fornai militari.

Non appena sia assicurato regolare funzionamento del panificio di San Giacomo, i pistori saranno convocati dal Municipio ed esortati a vendere il pane a 20 soldi, al massimo 21; qualora vi si rifiutassero, il pane verrebbe venduto direttamente dal Municipio, usufruendo all'uopo delle civiche scuole, che presentemente si trovano chiuse per le vacanze.

Da Pontebba a Napoli in ferrovia

(Vedi n. 180, 182, 183)

Procedendo si va di bene in meglio, tanto che a Capua si spiega una pianura uniforme, monotona, ma fertile tanto da rallegrare l'agrofilo se non il paesista.

Io non ho capito l'esistenza di tanti pini ombrelliferi nelle campagne con gli alti fusti denudati dai rami, tanto che sopra codesti spilungoni che si ergono altissimi resta un ombrello molto ristretto.

Codesta ubertosa pianura si estende fino a Napoli. Si notano stupendi canapai, frumenti rigogliosi, praterie artificiali e naturali davvero magnifiche.

Avvicinandosi a Cancello, circa 20 chilometri dalla romorosa Partenope, il viaggiatore agrofilo riceve una nuova sorpresa.

Si può aver sentito che vicino a Napoli le viti sono congiunte a pioppi i quali montano altissimi conducendo seco la vite, ma non si giunge a farsi un esatto concetto di codesto stranissimo vigneto, poichè è un vero vigneto, solo che in luogo di pali, di stanghelle, e di fil di ferro zincato, sono i pioppi altissimi e spessi che adempiono a questi uffici.

Il terreno è lavorato in codeste vigne e seminato a frumento o sorgoturco.

Sembra impossibile che il maiz possa dare prodotto in quell'ombra fitta.

Nell'alta Italia appena appena si potrebbe raccogliere un po' di pallida e stentata sorghetta.

Persona pratica dei luoghi, e dotta in agronomia, mi assicurò invece che tanta colà è la potenza del sole e tanto feconda è la terra, che il sorgoturco riesce bello e produttivo quantunque in un bosco di pioppi e viti.

Però il vino non risulta di merito, ed i prezzi ai quali si vende ne sono una prova.

Se altrimenti fosse trattata la vite, ed i vigneti fossero formati da ceppi distinti, da quella terra feracissima e con quel sole ardente dovrebbero riescire vini ben diversi da quelli che si producono. Una riforma nella viticoltura e nell'enologia potrebbe portare i prezzi dei vini della piana di Napoli a cinque a sei, a sette e più volte l'attuale bassissimo.

E' facile immaginare che in un suolo così ubertoso, tutto venga a meraviglia. E quindi le ortaglie sono molte e precoci, ciò che costituisce un vantaggio grandissimo come genere di esportazione, per coloro che ne sappiano approfittare. E' una vera plaga felice quella pianura. Io credo che ci dovrebbe prosperare una numerosa popolazione non solo di uomini, ma di eccellente bestiame. Ignoro in quali condizioni si trovi il gregge dei pressi di Napoli, ma se lo avessi ad arguire da quei poveri muletti e cavalli che si vedono nei campi e sulle strade, dovrei concludere che non si conosce colà giù cosa sia bello e buon bestiame, e manchi il concetto del reddito ritraibile da un allevamento razionale.

Quanto alla conoscenza del possibile reddito d'una buona mucca, non lo si deve ignorare da coloro che vanno nella città di Napoli, imperciocchè in essa vivono e girano per le vie non solo capre, ma delle magnifiche vacche Svizzere del Cantone di Swytt.

Nel mio ritorno da Roma, da dove si parte con rammarico, tenni una via diversa da quella che seguii nel venire.

Riparlando della campagna romana, mi sembra che sia destinata a rimanere per molto tempo ancora come tutto il deserto che si percorre da Roma alla maremma toscana, tal quale com'è, poichè gli attuali proprietari, non sanno, non vogliono ed alcuni non possono redimere quelle terre. Il borioso principe o duca ovvero semplice conte romano, si è lasciato adescare ed ha creduto ai vantaggi della grande impresa edilizia e a codesti sperati utili si è sacrificato.

Mai più risponderebbe all'appello per la redenzione del vasto deserto che possiede.

Dove fa difetto la volontà ci vorrebbe qualche cosa di coercitivo onde far cessare l'agricoltura estensiva fondata sul pascolo e sul maggese, per dar luogo ad altro sistema in cui fosse guida la scienza agraria e così venire gradatamente all'agricoltura intensiva delle piccole tenute a sistema colonico o a mezzadria.

Oltre a formare intorno alla capitale del regno un agro produttivissimo che provvedesse immediatamente di generi alimentari il ventre di Roma, verrebbe a formarsi nei dintorni di questa una popolazione densa e civile.

Con qualsiasi sistema, se s'imprimesse un po' d'attività agricola nella vastissima estensione di suolo che si spiega specie a nord innanzi alla grande città, varrebbe a richiamare molte di quelle braccia, che ora disoccupate, sono d'imbarazzo al Governo, perchè chiedenti anche tumultuosamente *pane e lavoro.*

Però s'ingannerebbe chi credesse che l'agro romano, l'appellato deserto, sia limitato ad un dato raggio intorno alla capitale di circa 200 mila ettari.

Da Roma a Civitavecchia e poi procedendo verso la Toscana e precisamente sulla linea Roma Pisa, è tutto un deserto fino pressochè alla maremma Toscana.

S'ingannerebbe eziandio chi ritenesse improduttiva la vasta distesa di campi che si traversano venendo da Roma fino in maremma, imperciocchè in generale il suolo è fertile, solo che viene utilizzato malissimo facendosi un'agricoltura primitiva. Rammento che alla stazione di Palo [1], osservai frumenti rigogliosissimi senza concime, ed ho veduto a sfalciare dell'erba molto alta ai 14 di maggio.

L'agricoltura è tanto primitiva nel deserto romano che ancora non si sono introdotte le trebbiatrici, e si continua a battere il grano col calpestio delle bestie.

(Continua) *Arme Reisender*

[1] Stazione per mo' di dire, come altre, mentre il paese, per quanto l'occhio giri, non si scorge per la semplice ragione che non c'è,

Lo sciopero cessato in parte

Trieste, 3. Gli operai che si erano posti in isciopero soltanto per fare una dimostrazione a favore della liberazione del socialista Camber, ripresero il lavoro stamane.

Lo sciopero dei fornai e dei falegnami è stazionario.

Le innondazioni in Prussia

Novantotto morti

Si ha da Berlino 2:

I danni delle inondazioni sono maggiori di quanto simili catastrofi abbiano prodotto negli ultimi dieci anni.

Sul versante slesiano dei monti confinanti con la Boemia si contano trentotto morti; nella Sassonia sessanta. In Islesia i danni agli edifizi si valutano a dodici milioni. Tutto il bacino carbonifero sassone sta dodici metri sotto acqua.

A Deuben venti case, una delle quali con tutti gli inquillini, furono travolte dalle acque. L'Elba cresce sempre.

Un altro processo sensazionale in Bulgaria

Un altro processo gravido di conseguenze politiche sta forse per svolgersi in Bulgaria.

Telegrafano da Sofia che il coraggioso procuratore di Stato, Meyer, domandò l'arresto di Pisanoff, il Prefetto di Polizia di Bazardscik, quale complice nell'assassinio del poeta Aleko Costantinoff, ucciso il 23 maggio presso quella città, mentre tornava da un giro elettorale assieme al deputato d'opposizione Takeff.

Un' intervista con Baratieri

Mercatelli, redattore della *Tribuna*, pubblica una sua intervista avuta con Baratieri.

Il generale non disse nulla di nuovo. Si assume tutta la responsabilità dell'attacco di Adua. Confermò che gli era affatto ignota la venuta di Baldissera; se avesse saputo del suo arrivo non avrebbe attaccato.

Il commercio della grandine

Mandano da Verona che la tremenda grandine, che l'altro giorno per due ore cadde fittissima e grossissima nei territori ubertosi della Valpantena, distruggendo tutti i raccolti, incredibile a dirsi! divenne per parte di alcuni speculatori oggetto di mercato da utilizzarsi in surrogazione del ghiaccio, ora divenuto assai caro.

Alla stazione di P. V. continuano ad arrivare carri carichi di sacchi di grandine, i cui chicchi sono della grossezza di un limone, e se ne fanno spedizioni di parecchi vagoni a Venezia, Firenze ed alle vicine città.

Lunedì alla stazione di Porta Vescovo vi erano ancora due vagoni di grandine che venne pagata a L. 2,25 al quintale e diretta a Venezia.

Domenica il ghiaccio naturale ha raggiunto il prezzo di L. 12 al quintale.

La chiesa del Sacro Cuore profanata

Parigi, 2. Nella chiesa del Sacro Cuore ieri al momento in cui il prete ufficiante alzava il Sacramento per benedire la folla, certo Thomas scagliatosi sul sacerdote gli tolse il Sacramento dalle mani e lo infranse gridando: « Basta! Bisogna spezzare l' idolo !Sono io il salvatore del mondo! » ed altre stranezze.

La folla dei fedeli, che era enorme, si scagliò sul malcapitato e lo malmenò parecchio. Per sottrarlo all'ira di essi, le guardie accorse lo trasportarono al vicino commissariato di polizia.

Sottoposto quivi a interrogatorio si vide subito che si trattava di un pazzo e fu trasferito all' infermeria delle carceri.

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, ha ordinato la purificazione e la riconsacrazione della chiesa.

Le inondazioni in Austria

Molti annegati

Vienna, 3. Le inondazioni in Boemia, nella Slesia, nell'alta e bassa Austria continuano. Danni enormi. Sonvi alcune vittime. Le acque del Danubio presso Vienna continuano a salire lentamente.

Trautenau, 2. A Marcshendorf le acque asportarono tre casse di ferro contenenti denari depositati negli uffici giudiziari e delle imposte per l'ammontare complessivo di 150.000 fiorini. Finora si sono trovati venti cadaveri. Mancano però ancora centinaia di persone. I danni ascendono a 4 milioni di fiorini. Sono scomparsi dagli archivi giudiziarii molti atti processuali.

Breslavia 2 — La *Schlesisshe Zeitung* reca: L'albergo *zur Bergschmiede*, notissimo ai touristi che si recano nel cosidetto *Resienyrund* è crollato; tutte le persone che si trovavano nell'albergo sono annegate.

La salma di Fratti

Atene, 3. Iersera tornarono da Domoko il segretario d'ambasciata a Costantinopoli Carlotti e il maggiore garibaldino Scotti; essi ritrovarono a Rotodranitza la tomba di Fratti e provvidero dopo la identificazione della salma alla sua conservazione mediante una nuova cassa, su cui fu innalzato un tumulo di grosse pietre.

Di fronte alle difficoltà del trasporto della salma a Lamia, Carlotti e Scotti decisero di lasciarla sul luogo avendo constatato che altre sepolture di cristiani non furono toccate e ritenendola del resto garantita da una dichiarazione di Edhem pascià e dalla località stessa ove è sepolta lontano dalle vie percorse e in terreno asciutto; ha inoltre il vantaggio di essere ritrovabile senza difficoltà.

L'on. Zanardelli ha deciso di mandare una rappresentanza della Camera a Brindisi a riceverví ufficialmente la salma del deputato Antonio Fratti e accompagnarla a Forlì.

Un infezione tifoidea

Roma, 3. Il battaglione alpino di Teco del I. Reggimento fu trasferito a Ormea da Marta, in seguito ad una infezione tifoidea importata dalle primitive stanze. L' infezione è decrescente dopo gli energici provvedimenti presi dall'autorità militare.

L' incidente di confine

Secondo il *Messaggiero* le autorità francesi allontanarono dal confine la batteria 21 di artiglieria e misero agli arresti di fortezza il capitano comandante la sezione.

Vennero poi inflitte altre punizioni ai sottufficiali e soldati.

Cronaca Provinciale

Da San Vito al Tagliamento
Laurea in giurisprudenza

Ci scrivono in data 3:

Fra i valenti giovani che giorni addietro furono proclamati dottori, nell'Ateneo patavino, ci fu grato leggere il nome del conte *Sbrojavacca Emanuele* di Villotta, del quale da gran tempo apprezzammo le invidiabili doti di animo e di mente. Nella innata modestia che lo fa rifuggire da ogni vana pompa di lodi e dai rumori di una troppo facile notorietà, egli visse fin qui all'ombra di quegli studii prediletti che formarono l'ornamento della sua mente retta e non indarno, ne siam certi, esperimentata alle difficili discipline giustiniane; ma a Padova, fra la folla degli studenti che divisero con lui le poche noie e le molte giocondità del mondo goliardico, egli fu meritatamente e degnamente apprezzato.

Chi scrive queste poche righe lo ebbe a compagno carissimo in tutti i quattro anni di vita Universitaria e lo ricorda con compiacenza che non andrà tanto presto perduta quando, nelle affrettate preparazioni agli esami, il dottor Sbroiavacca rivelava tutta intera quella prontezza d' ingegno alla quale doveva — ed ha diritto d'andarne orgoglioso — tanta parte dei suoi successi.

A lui, che l'animo mite, e ad ogni nobile opera aperto distingue fra la folla dei tanti che solo una vana consuetudine eretta a sistema chiama col sacro nome di *amici*, torni caro pertanto il saluto e l'augurio di un compagno di studi e di ventura, che si tiene veramente onorato d'aver incontrato nella sua vita una di quelle figure di *sodales* del vecchio stampo che una volta conosciuti non si dimenticano più.

L. G.

DA SACILE
Congedo

Ci scrivono, 3 agosto:

E partito per la residenza di Montebelluna il valente giovane nostro concittadino, signor *Angelo Piovesana*, che nel recente concorso per gli impieghi negli uffici esecutivi riusciva vincitore, con votazione veramente lusinghiera. Di lui abbiamo già parlato su queste colonne; ma ora che le inevitabili esigenze della professione lo strappano dal paese ove nacque e raccolse, specialmente presso un gruppo di amici buoni ed eletti, tante simpatie, ci crediamo in dovere di rinnovargli l'augurio che al passato pieno di speranze corrisponda un avvenire ricco di fecondi e meritati successi.

All'amico Piovesana che nella commozione dell'animo gentilissimo rivelava tutta intera la preoccupazione di lasciare il paese natìo, fu dato l'altra sera da una eletta schiera di cittadini, il meritato addio e non si mancò certamente di brindare alla fortuna di lui che, per nobiltà di ingegno e di propositi, oltrechè di natali, ha ben diritto di aspirare ad alta ed onorevole meta.

Chi lo ricorda compagno indimenticabile d'una lieta adolescenza, aggiunge, ora, uno speciale augurio che porterà senza dubbio l'esito che in questo momento si ripromette.

Liber

DA FAEDIS
La banda musicale

Ci scrivono in data 3:

Questa simpatica banda, che l'altra domenica dovette sospendere il concerto, in causa di malattia del maestro, l'altro ieri ci fece gustare un programma che soddisfece molto.

Ci rallegriamo con tutti i filarmonici e ci congratuliamo coll'esimio maestro Vittorio Barei che nulla trascura per far progredire questa civile e simpatica istituzione.

Alle ore 20 e 1\|2 ai filarmonici fu offerta una cena nell'albergo Zani, a cui partecipò anche l'egregio presidente dott. Pascoletti.

Non so se sia da apprezzarsi più l'armonia che regnò fra i soci durante quelle tre ore, o le espansioni d'affetto e gli evviva che quei giovanotti mandavano continuamente al loro simpatico e tanto amato maestro.

Bravi, continuate così e progredirete sempre più. *Gibus*

DA TRIVIGNANO
Provvedimenti contro le inondazioni

I possidenti di Trivignano hanno mosso lagni in riguardo ai deficenti mezzi con cui si provvede al deflusso delle acque del Ledra e più davvicino ancora in merito alla trascuranza degli abitanti di Nogaredo nel mantenere il canale di deflusso. In tempi di brentana l'acqua fa rigurgito e viene ad allagare le campagne circostanti. All'effetto di constatare quanto vi sia di vero in tali affermazioni verrà tenuto fra breve un commissionale sopraluogo.

DA BRUGNERA
Morte di una bambina

Giorni sono, mentre la fanciulla Coran Maria d'anni 11, stava presso il focolare con in braccio la sorellina di mesi 3, colpita da malore, stramazzava a terra, e nella caduta faceva rovesciare una caldaia d'acqua bollente sulla bambina, che le produsse gravi ustioni, per le quali nel giorno successivo cessava di vivere.

DA MAGNANO IN RIVIERA
Incendio

Alcuni giorni sono si sviluppò un incendio nello spaccio di sali e tabacchi di Ermacora Maddalena. Il pronto intervento dei terrazzani limitò il danno assicurato a lire 150.

L'incendio è ritenuto casuale.

Posta economica

Sig. B.

La sua risposta verrà pubblicata domani.

Dal confine orientale

Un colombo che arriva a Gradisca

Sabato alle 6 pom. un piccione su cui stava impressa una scritta analoga alla spedizione Andrée, era stato raccolto sfinito per l'inedia dai casigliani della villa Hakim sita al Mercaduzzo di Gradisca.

Il volatile è di specie esotica, non troppo grande, bianco candido: ha la coda che si spiega a ventaglio. E' molto domestico, lasciandosi esso toccare ed accarezzare. Sulla coda porta scritto a inchiostro indelebile: *Nordphol Andrèe* in stampatello.

Altre uguali iscrizioni si leggono su ambedue le ali, che distendendosi ingrandiscono la stampa.

Sulla parte superiore delle ali è stata stampata in colore, ma sbiadito alquanto, la dicitura: *Expedition*.

Il piccione venne preso quasi sfinito dalla fame, dopo essersi rifocillato, si dimostrò però abbastanza gaio.

Fu rinchiuso in una stanza della villa e, a quanto ci assicurano, verrà trasportato dalla signora Hakim proprietaria della stessa villa, a Parigi.

Su questo arrivo scrivono da Gradisca:

Oggi si conferma più che mai la supposizione non trattarsi di una burla, perchè dall'esame di studi sulla velocità e resistenza dei piccioni è possibile che abbia potuto fare il percorso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 4 Ore 8 — Termometro 21.4

Minima aperto notte 18.— Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: E — Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 28.— Minima 16.8

Media 22.29 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.55	Leva ore	11 43
Passa al meridiano	12.12.39	Tramonta	21.46
Tramonta	19 31	Età giorni	6

Bollettino statistico del mese di giugno

Al 31 dicembre 1896 la popolazione era di 37608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 30 con gradi 31.6 Celsio, la minima il giorno 20 con gradi 8.85. La media temperatura del mese fu di gradi 21.47

Durante il mese si ebbero giorni sereni 4, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 12 temporaleschi 10.

Nascite. Nati vivi maschi 40, femmine 47; nati morti maschi 0, femmine 2; totale 89.

Morti. Maschi 25, femmine 32; totale 57.

Matrimoni. Fra celibi 2, celibi e vedove, 0, vedovi e nubili 3, vedovi 1; totale 16. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 13, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 1.

Emigrazioni. Maschi 27, femmine 23; totale 50.

Immigrazioni. Maschi 31, femmine 30; totale 61.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1128, femmine 894, totale 2022; rurali diurne maschi 499, femmine 407, totale 906; festive maschi 0, femmine 166. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1569, rurali diurne 597, festive 60.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 102 buoi, 2 tori, 83 vacche, 2 civetti, 39 vitelli vivi, 510 vitelli morti, 8 castrati, 50 pecore, 0 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 78,821.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 37, e tutte vennero definite con componimenti.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 289, decise con sentenza definitiva in contraddittorio 29, contumacia 95; totale 413.

Il tempo che farà in agosto
(Continuazione e fine)

15. — Cielo alquanto più sereno con temperatura calda, leggermente moderata da continuo esquilibrio di venti moderati ora australi ed ora boreali di attrazione. Ad una certa ora improvviso agglomeramento di caligine nera. Temesi qualche breve temporale.

Dal 16 al 19 — Una forte e persistenta corrente di ripulsione, proveniente da occidente, manterrà il sereno durante i quattro giorni, dissipando con violenza la caligine e i nembi che ogni tanto tenteranno di avanzarsi sull'orizzonte, elevando la temperatura. Fra il 18 ed il 19, temporali nell' Italia centrale.

Tra la sera del 19 ed il 20 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso vario. Breve disturbo con pioggerella o leggero temporale, tosto seguito dal sereno.

21. — Giornata splendida e calda.

22. — Cielo sereno o temperatura elevata fin verso le prime ore del pomeriggio. Perturbazioni nuvolose con pericolo di pioggia o temporale alla sera.

23. — Tempo splendido al mattino, nuvoloso alla sera.

24. — Semiborea settentrionale. Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso.

Fra la sera del 24 ed il 25 — Boree moderate di attrazione nord e nord-est. Cielo coperto frequentemente con porvenze temporalesche e alcune pioggie più intense nelle regioni orientali Temperatura in diminuzione.

26. — Brezze continue di N. E., parvenze e variazioni nuvolose alternate dal sereno.

27 — Coperto. Un'altra borea moderata avanzerassi sull'orizzonte, producendo alcune ore di pioggia con accompagnamento di tuoni, dopo la quale rimarrà ancora coperto, facendo temere altre pioggie nella notte.

28. Venti e fresche brezze con frequenti variazioni e temperatura mite. Pioggierella nella notte.

29. — Nelle stazioni occidentali (Piemonte e Liguria) cielo continuamente vario e talvolta minaccioso, con pericolo di frequenti pioggerelle, seguite (verso sera) di discreto intervallo di sereno.

Fra il 30 ed il 31 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso. con prevalenza di bel tempo. Temperatura discretamente elevata.

I distretti Militari

Al Ministro della guerra procedono con molta alacrità gli studi per la trasformazione dei Distretti militari, che, secondo la legge votata dai due rami del Parlamento, sarà applicata per decreto reale.

Fra le questioni più importanti da risolvere vi è quella degli ufficiali che attualmente prestano servizio nei Distretti il cui numero verrà sensibilmente ridotto.

Nei circoli militari si ritiene che non prima della fine dell'anno in corso le nuove disposizioni potranno andare in vigore, dovendosi provvedere alle maggiori dotazioni dei magazzini di deposito dei singoli Corpi e alla sistemazione del personale.

Nuovo giornale

Ci pervenne da Pisa un giornale dal titolo *Il libero pensiero.*

Il giornale non ha programma politico, si occupa soltanto di combattere il clericalismo settario

Augurii di lunga vita e prosperità al coraggioso nuovo confratello.

Ancora i bacilli della tubercolosi nel burro

La *Berliner Correspondenz*, per « tranquillare la popolazione » di fronte al risultato dell'analisi del dottor Obermüller, pubblica la seguente nota:

« Negli ultimi due anni furono analizzati dal capo della sezione bacteorologica (dell'ufficio imperiale d' igiene) dottor Petri, circa cento campioni di burro; in circa il trenta per cento si trovarono i virulenti bacilli della tubercolosi; negli altri sessanta per cento si trovarono dei tubetti, che potevan prendersi per bacilli della tubercolosi ma che, meglio esaminati si riconobbero differenti da quelli. Le analisi hanno adesso per iscopo di constatare se e quanto esistono delle circostanze che impediscono o limitano le proprietà dannose de' bacilli della tubercolosi introdotti nel corpo umano mediante i grassi. E per questa supposizione parla il fatto che la tubercolosi si manifesta in modo relativamente raro, nell'uomo maturo, per la via degli organi della digestione. »

Ecco una nota tranquillante che tranquillizza molto poco!

Una nuova bicicletta a Udine

Ci scrivono:

Ieri sera gentilmente favoritami provai la nuova bicicletta ideata dal sig. Isidoro Zugolo e fabbricata nell'officina Modotti.

La macchina è molto bassa di telaio, la sua ruota anteriore misura cent. 40 di diametro e quella posteriore cent. 55. E' senza catena, e il movimento viene trasmesso mediante due rotelle a ingranaggio che comunicano con la ruota posteriore.

A quanto mi fu detto, la macchina quando sarà più perfezionata potrà pesare circa 7 chilog. e che facendo due snodature al telaio potrebbe servire per i militari, pompieri ecc.

Intanto faccio le mie congratulazioni ai sigg. Zugolo e Modotti. P.

L'acquedotto suburbano

Riceviamo la seguente:

Leggo nel di lei giornale in data di venerdì u. s. un articolo che tratta sull'andamento del servizio per l'acquedotto suburbano riguardo ai patti di concessione dell'acqua a privati, e circa il modo di ottenerne la concessione medesima mediante applicazione della lente idrometrica.

Ora, se questa disposizione può esser d' incaglio all'andamento economico dell'esercizio, l'on. Giunta non sarà certamente essa che non vorrà cercare il mezzo di conciliare, e l' interesse del Comune e facilitare l'opera dei privati consumatori. Imperocchè la Giunta per lodevole tradizione mostrò sempre sentimenti di equità in tutte le occasioni, tanto più che essa in questa facenda ha avuta facoltà dal Consiglio di provvedere anche in certi casi come meglio lo creda.

La cosa del resto è molto semplice; se il *villico* del *Giornale di Udine* preferisce il contatore, si procuri di aderire al suo desiderio, in quanto che o *lente* o *contatore* la garanzia per il Comune è la medesima; ed il *villico*, cui a quanto pare stà a cuore il proprio comodo insieme all' interesse pubplico e faccia in modo che l'esempio suo di consumatore privato, trovi imitatori.

I sacrifizii gravissimi sostenuti dal Comune per il completamento dell'acquedotto trovino conforto, non soltanto nell'accoglienza grata dei frazionisti ma altresì non abbia a mancare l'appoggio materiale di tutti coloro che avendo un sicuro tornaconto, possono sobbarcarsi all'onere di un modestissimo canone.

o. i.

Cartuccie alle Società di tiro a segno

D'ordine del Ministero della guerra si distribuiranno gratuitamente alle Società di tiro a segno cinquecentomila cartuccie di polvere nera, affinchè possano prepararsi per la gara generale che avrà luogo a Torino nel 1898.

Teatro Minerva

Le prove dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana* lasciano prevedere un esito felicissimo dello spettacolo.

Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione con il seguente ordine: I. *Pagliacci*, II. *Cavalleria rusticana*.

Cavalli inscritti per le corse che avranno luogo nei giorni 8 e 15 agosto

Miss Endy	prop.	Lamma Giuseppe
Earl Baltic	»	» »
Don Biagio	»	» »
Eddiè Hayes	»	Tamberi Egisto
Natschalnik	»	» »
Conte Verde	»	De Volpi cav. Antonio
Stella	»	Stud Veneto
Lazio	»	» »
Cerva	»	» »
Marte	»	Salamon Carlo
Wanda	»	Bianchini Arturo
Pepa C.	»	Tosi cav. Gaudenzio
Monfalcone	»	Da Tosi Maria
Mascherina	»	Giordani Giacomo
First	»	Storti Gio. Batta
Gemma	»	Zuzzi cav. Francesco
Iglesias	»	Gera nob. Giuseppe
Balestra	»	Gallo Giovanni
Eletta	»	» »
Giunone	»	Breda comm. Stefano
Nume	»	» » »

Lavori alla stazione

La Direzione generale delle Meridionali ha inviato al Ministero dei lavori pubblici per l'approvazione la proposta per sistemare in parecchie stazioni, come quella di Udine, i locali destinati alla emissione dei nuovi biglietti di viaggio ad itinerario combinabile.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L. 38.45
N. N.	» 5.—
Totale	L. 43.45

DA PALMANOVA
Un ladro audace

Giorni sono, certo Parussatti Giuseppe si trovava presso Palmanova, ed incontrato per via un tal Chiarotto Giovanni il quale in carretta recavasi a Palmanova, richiestogli di montare nella medesima, questi acconsentì di accompagnarlo fino a Gonars, ove giunti il Chiarotto dovendo assentarsi per certi suoi affari, lasciò in custodia al Parussatti la carretta.

Questi approfittando del buon momento fuggì col veicolo dirigendosi alla volta di Udine.

Raggiunto dal Chiarotto con altra carrozza nei pressi di Lauzacco venne arrestato.

Corte d'Assise

Udienza antimeridiana del 3 agosto

PROCESSO PER INFANTICIDIO

Presiede — il Consigliere d'appello comm. Vanzetti — Giudici dott. Antiga e Delli Zotti — P. M. cav. Cocchi, Procuratore del Re.

Difensore — avv. Driussi.

Imputata — Pittaro Giuditta fu Giuseppe, d'anni 30, di Arzene, accusata di infanticidio.

Ha la parola il P. M. cav. Cocchi.

Non ammette nella Pittaro Giuditta la scusa dell'onore, perchè essa sapeva che il Manarin, di lei marito, non le avrebbe mosso alcun lagno.

Non esclude che l'imputata sia caduta appositamente per procurarsi l'aborto.

Si diffonde quindi sulle perizie, concludendo che il bambino era vivo perchè respirò.

Conclude ritenendo la Giuditta colpevole d'infanticidio.

Udienza pomeridiana

Qualche tempo prima che si aprisse l'udienza, la Pittaro ebbe uno svenimento.

Si apre l'udienza alle 14.30 ed ha la parola l'avv. Driussi, il quale afferma, che sebbene la Giuditta abbia dichiarato che la di lei madre, non aveva avuta parte nel fatto, pure la colpa deve ricercarsi nella genitrice; e ciò rende valido con numerose circostanze risultate dagli interrogatori dei testi.

Circa le perizie, combatte accanitamente ciò che disse il Fiorioli.

Conclude affermando che, non avendo il Manarin stesso udito dei vagiti al momento del parto, il bambino nacque morto; chiede perciò un verdetto di assoluzione per la imputata.

Il Presidente dà quindi lettura dei quesiti seguenti:

Questione I principale

L'accusata Giuditta Pittaro-Manarin, è colpevole di avere, nel 22 febbraio 97, in Arzene, di S. Vito al Tagliamento, a fine di uccidere un infante di sesso mascolino, da essa partorito, non ancora inscritto nei registri dello Stato Civile, e nei cinque giorni dalla nascita cagionata la morte dello stesso, inferendogli con forbice, una ferita alla regione toracica sinistra, penetrante in cavità, causa unica della morte, e ciò per salvare il proprio onore?

Sì a maggioranza.

Affermata tale questione si risponde alla seguente:

L'accusata commise il fatto in tale stato d'infermità di mente, non da togliergle la scoscienza, o la libertà dei propri atti, ma da scemare, *grandemente* la di lei imputabilità, senza escluderla?

Sì a maggioranza.

Questione II principale

L'accusata Giuditta Pittaro-Manarin è colpevole di avere nel 22 febbraio 1897, in Arzene di S. Vito al Tagliamento, per l'imprudenza di partorire senza chiamare soccorso di levatrice, o della madre, cagionata la morte di un infante di sesso mascolino, da essa poco prima dato alla luce?

A quest'ultima questione non viene risposto, avendo affermata la I principale.

Si accordano le circostanze attenuanti.

—

Dipoi fa il riassunto della causa, e quindi i giurati si ritirano pel verdetto. Rientrano poco dopo rispondendo *sì* a maggioranza per le due prime questioni, ed accordando le circostanze attenuanti.

La Corte condanna la Pittaro Giuditta alla pena di **anni 3 e mesi 4** di reclusione ammettendo la semi-infermità di mente al momento del parto e accordandole le circostanze attenuanti.

Nella sala, affollatissima, si ode un *oh* prolungato durante la lettura della sentenza.

Processo per omicidio

Oggi incomincia il processo contro La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, di Udine, fornaio, detenuto

imputato

di omicidio.

Ecco come avvenne il fatto:

Fra Pietro Paolini, calzolaio, e La Pietra Marcello, fornaio, vi erano state questioni e motivi di rancori.

Nella notte del 29 al 30 giugno p. p. in Udine, mentre il La Pietra trovavasi con la ragazza Teresina Peressini, s'imbattè nei fratelli Attilio e Pietro Paolini. A causa, a quanto sembra, della ragazza, si accese diverbio fra il Pietro Paolini e il La Pietra, diverbio degenerato tosto in una colluttazione nella quale il La Pietra, estratto un coltello, lo immergeva nel ventre del Paolini, dandosi poi alla fuga.

Il Paolini trasportato all'ospedale nonostante le cure prodigategli, moriva alle 8 del mattino successivo.

Dalla perizia medico-giudiziale, fu constatato che la ferita penetrata nell'addome, era stata causa unica e necessaria della morte del Paolini.

L'accusato ammise di aver menato un colpo di coltello al ventre di Paolini, e che il coltello era a lama appuntita e bitagliente, e solo sostenne che aveva agito per necessaria difesa, circostanza però, che è esclusa dalle deposizioni del testimonio Attilio Paolini e non sorretta dalle risultanze processuali.

Anche i periti affermarono che l'arma doveva essere un coltello appuntito e tagliente e a lama piuttosto lunga e che il colpo doveva essere stato menato con forza notevole. Il La Pietra è descritto per individuo violento e rissoso, e fu altra volta condannato per ubbriachezza e violenza agli agenti pubblici.

Conseguentemente La Pietra Marcello di Domenico è accusato di avere nella notte del 29 al 30 giugno 97, in Udine, a fine di ucciderlo, inferto mediante coltello tagliente a Paolini Pietro una lesione al costato sinistro, la quale avendo leso la milza ed altri visceri e traversato le pareti dello stomaco, fu causa unica e necessaria della morte dell'offeso, verificatasi nello stesso giorno 30 giugno.

L'imputato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

La parte Civile è rappresentata dall'avvocato Della Schiava.

Saranno uditi 27 testimoni e 2 periti.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 2 agosto 1897

Cantarutti Felice fu Antonio d'anni 38, da Cisterna, detenuto in espiazione di pena, imputato di falso in atto pubblico fu condannato a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

Udienza del 3 agosto 1897

Polano Pietro-Antonio fu Angelo, d'anni 52, da Udine, negoziante in granaglie, imputato di truffa in danno di Riuli Maria fu condannato a mesi tre di reclusione e lire 100 di multa.

Il processo dei giornali

Innanzi alla Pretura I. Mandamento il giorno 10 corrente alle ore 9 ant. sarà discusso il processo in seguito a querele per reciproche ingiurie contro Guido Antonioli, venditore della *Patria del Friuli* e Giuseppe Battello, venditore del *Giornale di Udine*.

L'Antonioli sarà difeso dall'avv. Guido Ballini, e il Battello dall'avv. Ermete Tavasani.

Friulana condannata a Venezia per omicidio colposo

Dinanzi al Tribunale di Venezia si è discusso l'altro ieri il processo contro Biancat Maddalena di Costante, di anni 16, da Aviano.

Essa era chiamata a rispondere di omicidio colposo, perchè il 15 aprile u. s. trovandosi quale domestica presso la famiglia di Giuseppe Cesana, ebbe a deporre sul pavimento della cucina un recipiente pieno di acqua bollente quando le stava vicino il bambino Mario Cesana di anni 2, il quale mentre essa si allontanava dalla cucina, cadde nel recipiente riportando contusioni tali da morire in poche ore.

Non valsero nè le dichiarazioni dell'imputata, nè le argomentazioni dell'avv. Boncinelli a difesa della sua cliente, chè il Tribunale la condannò ad un mese e 7 giorni di reclusione ed a lire 55 di multa.

Oggi alle ore 5 cessava di vivere nella tenera età di mesi 6 l'angioletto

Maria Botti

di Sebastiano

I genitori addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

D'Aronco Amalia: Direzione Tramvia San Daniele lire 2, Gropplero co. Giovanni 2, Romano Antonio 1, Ambrogio Felice di Latisana 1, Bardusco Luigi 1, Toso dott. Antonio 1, Barnaba Pietro 1, Biancuzzi Vittorio 1, Fansutti Antonio 1, Gori Giuseppe 2, De Toni ing. Lorenzo 1.

Biasoni Margherita ved. Feruglio di Feletto: Toso Antonio lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Nardini avv. Emilio 2, Chiaruttini Nicolò e madre 2.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Rieppi Vellesich: Dorta Pietro lire 1, Vittorio Beltrame 1.

D'Aronco Amelia: cav. Daulo Tomaselli lire 1.

Remigio Bastanzetti: cav. Daulo Tomaselli lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

D'Aronco Amelia: Tellini Gio. Batta lire 1.

Feruglio Biasoni Margherita: Ermacora dott. Domenico lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

D'Aronco Amalia: Comuzzi Antonio lire 2.

—

Offerte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

Valentino Sambuco: Angeli Annunziata lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Amelia D'Aronco Leskovig Francesco li e 2, don Francesco Elia 2, don Domenico Venturini 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

D'Aronco Amelia: De Belgrado Orazio lire 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 1.

Telegrammi

Una lettera del ministro Costa a Rudinì

Roma, 3. Si ha notizia che il ministro di grazia e giustizia, senatore Costa, scrisse a Rudinì per dirgli che ora si sente alquanto meglio; ma che si sente ancora affranto.

Egli spera tuttavia di acquistare nuove forze, rimanendo ancora qualche tempo a respirare l'aria saluberrima delle Alpi.

Si riserva quindi di dire allora se si sente di poter continuare a dirigere l'affidatogli dicastero.

Vedi avviso in IV pagina.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 agosto 1897

	3 agos.	4 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.10	98 10
» fine mese	98.30	98.25
detta 4 1/2 »	107.65	107.75
Obbligazioni Asse Eccle 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321.—	322.—
» Italiane 3 0/0	301.—	302.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	485.—
» » » 4 1/2	504.—	504.—
» Banco Napoli 5 0/0	428.—	431.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	472.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	701.—	701.—
» » Mediterranee	530.—	534.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.85	105.05
Germania »	129.75	129 65
Londra	26.34	26.36
Austria-Banconote	2.20 —	220.25
Corone in oro	11.—	110.—
Napoleoni	20.95	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 15	94.20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 4 agosto **105.02**

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550 netto dell'imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100, quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di cent. 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897

Il sindaco
N. Agricola

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *franche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX-1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10, - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Odiativa di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian ... no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2,50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 30 in più.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Lapis trasmutatore preparaio dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.